



Commento

La nuova rotta dei criminali venuti dall'Algeria

■ ■ ■ GIULIANO ZULIN

■ ■ ■ I signori che hanno devastato il traghetto Tirrenia, partito da Cagliari e diretto a Napoli, sono soltanto la punta di un iceberg. È nata una nuova rotta degli sbarchi. Con mezzi di fortuna, soprattutto dall'Algeria, parecchi extracomunitari arrivano in Sardegna. Centinaia. Migliaia. Tutte le attenzioni sono rivolte alla Libia, zona che tuttavia continua a sfornare «risorse» (come le chiama la Boldrini), per cui il dramma che sta vivendo l'isola dei nuraghi passa in secondo piano. Eppure, i più pericolosi immigrati, atterrano proprio lì. Zona Sulcis, la più vicina.

Non sbarcano sprovveduti, ma poco di buono con un piano ben preciso: arrivano e subito dopo commettono un reato, facendosi così consegnare il decreto di espulsione. Una carta che permette ai clandestini di poter poi accedere al continente: in teoria entro sette giorni dovrebbero lasciare l'Italia, in pratica fanno quello che vogliono. Gli algerini che hanno messo a ferro e fuoco il traghetto Tirrenia erano stati beccati a Cagliari a razziare un supermercato Lidl, tanto per dire. E ancora: due dei magherebini sbarcati tra sabato e lunedì, un 35enne e un 28enne, e arrestati nelle ultime ore dalla Mobile, non erano penalmente vergini: il primo aveva il divieto di tornare in Italia per 5 anni emesso dopo un arresto nel 2014, il secondo era destinatario di decreto di espulsione firmato nel 2016 dalla Questura di Varese.

Chiaro che senza respingimenti l'invasione è destinata a peggiorare. Si critica tanto Trump per il suo pugno di ferro sui clandestini, ma contro i criminali non si può porgere l'altra guancia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

